



## I QUATTRO GENERALI

**Di Alberto Diamanti**

Quattro generali, che credevano esser Dio in terra,  
decisero che tutto il mondo dovesse entrare in guerra,  
gli uni contro gli altri, ad ogni costo,  
volevan far battaglia in ogni posto.  
E così si dichiararon guerra... 'a cuor leggero',  
senza pensare al mondo... senza un motivo vero...

Quattro bambin felici, andaron presto a letto  
perché i loro padri gli avean detto:  
“Quando avrem finito, noi Generali,  
torneremo da Voi, pieni di regali!”.

Quattro bambini. tristi e disperati,  
figli di quattro poveri soldati,  
salutavano i lori padri, ancora alzati  
perché di notte li avevan precettati  
per far la guerra... furon lontan mandati  
e chissà quando sarebbër ritornati.

I bimbi dei generali eran contenti,  
ma quelli dei soldati, con lamenti  
di paura stavan piangendo  
e il distacco da loro, fu tremendo.

Dio, che vide questa scena,  
decise di mandar due Angeli, che appena  
in terra, furono arrivati  
apparvero ai bambini dei “graduati”.

Uno di loro disse: “Vedete, sappiamo noi,  
che quattro bimbetti, come Voi  
che siete felici e contenti assai,  
forse lor non rivedranno mai  
i loro papà, che in una lontana terra  
sono stati mandati a far la guerra,  
dai Vs. padri, che noncuranti  
li han mandati là, in mezzo a tanti  
e tanti altri uomini, ma tanti,  
che hanno salutato le famiglie, affranti,  
e che purtroppo per lor, ora non sanno  
se i propri cari un giorno rivedranno”.





L'altro Angelo aggiunse:

“Dai, venite senza paura con noi, bimbettini,  
e conoscer vi faremo i pargoletti  
che vi abbiamo descritto poco fa”!

E con un lampo andarono via di là:  
si ritrovarono su una nuvoletta  
con tre bambini maschi e una bimbetta,  
che disse: “Chi siete Voi, bimbettini???  
noi aspettiamo tutti i regalini  
che i nostri cari padri, i generali,  
ci porteranno presto ... dei regali  
per quando torneranno dal lavoro!”.

Gli altri bimbi, in lacrime ed in coro,  
gli risposero: “Bimba, tu non lo sai,  
ma i nostri papà non torneranno mai,  
perché i vostri, li hanno mandati in guerra...  
decidendo il loro destino sulla terra”.

I bimbettini felici, a queste parole  
rimasero muti, le loro gole  
nessun suono emettevano più...  
e i loro sguardi rimanevano giù,  
a testa bassa, con pensieri tristi,  
e piano piano, i loro sguardi mesti,  
si incontrarono con quelli dei figli  
dei soldati... un di loro disse: “Mi somigli,  
tu bambino, anche se il mio papà  
ha mandato il tuo lontano, in quella terra, là,  
solo perché la guerra voleva fare  
non immaginando il tuo dolore da sopportare...”

E gli Angeli: “Adesso, bambini miei, bambini belli...  
... basta tristezza: accarezzatevi i capelli...  
e così, come per magia,  
da questa nuvoletta voleremo via!”

Di colpo, si ritrovarono tutti in un bel prato,  
e da lontano, uno stanco soldato  
vide il suo bimbetto, che velocemente,  
gli correva incontro sorridente.  
Un altro bimbo vide il suo papà,  
in alta uniforme, e correndo là,  
gli andò incontro e gli disse: ‘Pà,  
dobbiamo parlarvi, a voi generali...





... vedete quelle figure con le ali?  
sono Angeli, e ci han portato qua  
insieme ai bimbi di quei poveri soldà,  
che voi, incuranti di niente,  
avete mandato a far la guerra al fronte!”

I quattro generali ed i quattro soldati  
dagli angeli erano stati lì riuniti...  
uno di lor disse: “Tutti voi, otto papà, venuti da lontano...  
... venite qui e datevi la mano  
gli uni con gli altri... un soldato e un generale,  
fino a formare un grande cerchio, tale  
che noi Angioletti, prima di andar via  
faremo per Voi e per il mondo una magia...”.

Allora si preser tutti per la mano,  
i generali ed i soldati, e da lontano  
i due Angeli, sorridendo con i bimbi  
dissero: “Perché tutto cambi,  
e il mondo sia più bello  
ora suonerò questo campanello...  
... Voi vi addormenterete, ed al risveglio  
il mondo vi apparirà cambiato in meglio!”.

Al suonar del campanello, bimbi, soldati e generali  
si addormentaron tutti; e con le ali,  
gli Angeli tornarono su nel cielo  
lasciando una scia di luminoso velo  
di stelle, che coprì tutti quanti,  
i bambini, i generali e i quattro fanti.

Al lor risveglio si ritrovaron tutti loro  
grandi e piccini, attorno a un tavolo d’oro,  
seduti lì, a quel tavolo tondo  
su cui ... era disegnato tutto il mondo!!!  
Si guardarono tutti negli occhi... e dei sorrisi  
uscirono piano piano da quei visi  
che fino ad allora non si erano mai guardati  
perché il destino li aveva separati.

Ora all’improvviso, i generali  
capivano che tutti i bimbi erano uguali,  
e che Dio, generali oppure soldati,  
gli uomini tutti uguali aveva creati,  
e che di far la guerra non c’è bisogno  
se tutti gli uomini inseguono quel sogno





di far pace davvero in tutto il mondo!

E così in quel tavolo tondo  
cominciarono a metter le pedine,  
i carri armati, e le pettorine ...  
... in quel tavolo, nel quale erano giunti,  
si dovevano spostare i segnapunti  
di un bel gioco da tavolo. E un bimbo disse:  
"...Adesso, generali, se volete  
fare la guerra, le pedine muovete  
in questo gioco, che Risiko si chiama  
senza far male a nessun... perché chi ama  
il suo prossimo, davvero, lui lo sa,  
deve donare agli altri la felicità."!

E all'improvviso, sul tavolo, arrivarono  
delle gocce di pioggia... così almeno sembravano...  
...erano le lacrime di quegli angeli di Dio  
che avevano salvato il mondo dall'odio e dall'oblio.

